

municativo sia sulla base di concetti quali anafora e catafora, si fanno interessanti osservazioni circa i dimostrativi assoluti (caratterizzati da marche morfologiche particolari), rilevando che essi concernono un rapporto di coreferenzialità non con entità individuali, ma con proposizioni.

Nel secondo capitolo si tratta dei pronomi logici — ovvero di quei pronomi il cui semantismo è definibile in termini di quantificatori o di operatori della logica simbolica —, distinguendo le due sottoclassi principali dei pronomi constativi e dei pronomi interrogativi. Nella prima sottoclasse vengono fatti rientrare i pronomi indefiniti, i pronomi definiti (che rinviano ad un referente noto al parlante, ma non al destinatario), i pronomi di generalità (universalità) è, infine, i pronomi relativi. Nelle interessanti proposte di interpretazione semantica relative ai membri di questa sottoclasse non di rado si fa uso di formule (di tipo semplificato) mutate dal linguaggio artificiale della logica simbolica; in proposito, si rileva che vengono stabiliti accuratamente i principali equivalenti lituani dei quantificatori \exists e \forall .

Nell'ultimo breve capitolo si tirano le conclusioni dell'analisi condotta nei due capitoli precedenti. Le tre tavole accluse al volume permettono, poi, una verifica delle ipotesi proposte nell'ambito dell'intero sistema dei pronomi del lituano.

In breve, trattasi di una buona monografia con diverse idee originali, della quale non si potrà non tener conto in analisi grammaticali lituane aventi per oggetto (anche) la definizione semantica dei pronomi: essa andrà utilizzata ampiamente in una eventuale 2ª edizione interamente rifatta della grammatica accademica della lingua lituana. Se la monografia fosse scritta in una lingua più «accessibile» del lituano, potrebbe essere utilizzata con profitto anche nell'analisi semantica dei pronomi dell'italiano e di altre lingue.

(G. MICHELINI)

M. DEANOVIĆ - J. JERNEJ, *Talijansko - hrvatski ili srpski rječnik = Vocabolario italiano - croato o serbo*, «Manualia Universitatis Studiorum Zagabrensis», 6ª ed. aggiornata e accresciuta, Školska knjiga, Zagabria 1984. Un vol. di pp. (12) - 1029.

Il *Vocabolario* che qui presentiamo è stato già recensito varie volte in Italia e in Jugoslavia. Ultimamente, me ne sono occupato io stesso in «Lettere italiane», XXXV (1983), 3, pp. 413-414.

Le precedenti segnalazioni e gli stessi nomi dei

compilatori potrebbero forse dispensarci da una ulteriore presentazione del manuale. Con queste righe intendiamo tuttavia richiamare, ad uso di quanti si interessano di lingua croata e a quanti seguono la vita culturale, politica, economica della Jugoslavia, la notizia dell'esistenza di una nuova edizione di questo vocabolario, pubblicato verso la fine del 1984.

Si tratta della sesta edizione della parte italiana-croata, o della undicesima se computiamo anche la parte croata-italiana.

La presente edizione ha visto la luce dopo la scomparsa del primo degli autori, l'accademico Mirko Deanović, morto a Zagabria il 16 giugno 1984 all'età di 95 anni. Perciò il prof. Jernej, collaboratore insigne, e per ben quattro decenni inseparabile (e non solo per quanto riguarda il vocabolario) del Deanović, ha aggiunto in nota alla presente edizione le righe che ci sembra opportuno riportare qui: «Mentre la presente sesta edizione era già in bozze ci ha lasciato per sempre il primo autore di questo *Vocabolario*, l'accademico Mirko Deanović, professore universitario a riposo, notissimo studioso di filologia romanza, fondatore dell'italianistica croata e jugoslava. Forse il modo migliore di rendere omaggio alla memoria del caro e indimenticabile Maestro sarà quello di dedicare anche in futuro ogni cura al continuo perfezionamento della presente opera che tanto gli stava a cuore e alla quale egli ha consacrato lunghi anni del suo fruttuoso lavoro».

Le edizioni successive, dunque, saranno dovute al prof. Jernej ed elaborate sul solido fondamento posto in precedenza dai due cattedratici zagabresi.

Ci sia permesso di mettere in risalto alcune caratteristiche del manuale. Seguendo con coerenza la pronunzia fiorentina, esso è notevolmente accresciuto rispetto alla quinta edizione (1980, pp. 975). Le numerose abbreviazioni (INA, ANAS, UPIM, CGIL, STANDA, UIL), la ricca fraseologia (le preposizioni *a, in, da, per*, e poi *prezzo, andare, mettere, stare, dare, occhio, uomo, colpo*), il notevole numero di termini arcaici (*littore, liutista, China, nemico, cerusico, pietra*), i molti lessemi appartenenti alla storia (*Sabini, Saffo, fiancale, brumaio, Porta*), i toponimi che in italiano hanno forma particolare (*Buccari-Bakar; Castelmuschio-Omišalj; Bua-Čiovo; Oltre-Preko; Ulbo-Olib*), le voci appartenenti alla biblioteconomia (*bodoniano, elzeviro, bibliobus*), i termini linguistici e letterari (*sintagma, tassema, ipotassi, inferi, ippogrifo*), il rilevante numero di forestierismi (forse troppi) (*menù, sketch, Edelweiss, shrapnel, bunker, check, poste restante*), i termini di medicina (*edema, colon, scompenso, ipotensione*) ecc. rendono il *Vocabolario* utile, anzi indispensabile, a moltissime categorie di

studiosi e di persone di cultura.

Il *Vocabolario* registra non soltanto le voci della lingua letteraria croata, ma molte appartenenti alla lingua letteraria serba (*esequie - zadušnice, parastos; arcivescovo - nadbiskup, arhiepiskop; Giovanni - Ivan, Jovan; università - sveučilište, univerza; medico - liječnik, ljekar; giudice - sudac, sudija; generale - opći, opšti*) - procedimento utile a

quanti leggono le due letterature dispensandoli in tal modo dall'uso di due vocabolari.

A titolo di informazione segnaliamo che la 12^a edizione del *Vocabolario*, la parte croata-italiana, è già in preparazione e ci auguriamo possa venire pubblicata quanto prima.

(P. GALIĆ)